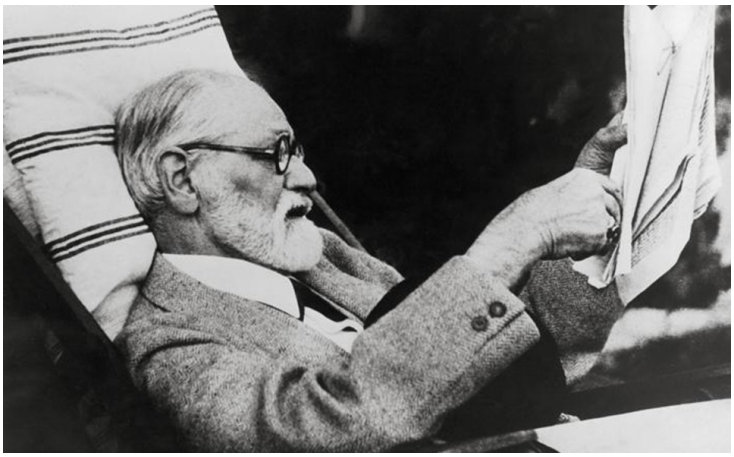
This page was exported from - L'Argine
Export date: Fri Apr 18 23:55:41 2025 / +0000 GMT

Arianna Luperini: Verità tradite



Su **Repubblica** di lunedi? 17 luglio e? a apparso un articolo firmato da **Massimo Recalcati** dal titolo "L'odio per Renzi e il lutto della sinistra" la cui tesi consiste in una incapacita? della sinistra di fare il lutto della propria morte che condurrebbe a un odio altrimenti non comprensibile per **Renzi**. **Recalcati** scrive che **Renzi** e? "colpevole di aver messo la sinistra di fronte al proprio cadavere. Anziche? fare il lutto della sua identita? ideologica essa preferisce - come spesso accade - imputare a l'eterogeneo la colpa della propria morte (gia? avvenuta)" e dove, sempre con le sue parole "l'odio che lo investe vorrebbe coprire la fine di una concezione del mondo" cosi? da evitare "un lavoro del lutto...".

In questo articolo **Recalcati** fa uso di un vocabolario psicoanalitico e forza costrutti che appartengono al pensiero psicoanalitico per dare una chiave di lettura degli accadimenti politici attuali.
Come psicoanalista prima, ma poi anche come persona che si riconosce nei valori della democrazia, mi sono trovata, leggendolo, a dover gestire dentro di me un forte bisogno di verita? che sentivo in piu? modi tradito.
Noi psicoanalisti sappiamo come sia improprio l'uso delle categorie del pensiero piscoanalitico per la lettura, l'interpretazione, di tutto cio? verso cui abbiamo un precedente giudizio e, quindi, una intensa emozione e dei desideri.
Noi psicoanalisti sappiamo bene che, piuttosto che una lettura del fenomeno rischiamo, ad ogni parola emessa, di fare una proiezione dei nostri pre-giudizi, di costruire una fotografia di quel fenomeno secondo l'andamento dei nostri desideri.
Il pensiero psicoanalitico e? un pensiero complesso e sono grata a **Recalcati** per i suoi intenti divulgativi ma e? anche uno strumento sensibile, che patisce la semplificazione, che lo allontana dalla sua essenza di essere piu? di ogni altra disciplina bisognoso dell'astensione dal giudizio.

La psicoanalisi ha la specificita?, in ogni suo utilizzo, di essere molto attenta a individuare cio? che l'osservatore mette di proprio nel campo di osservazione. Pena il rischio di mistificazione al posto della ricerca del vero. E che questo rischio non sia in alcun modo evitabile e? facilmente dimostrabile perche?, proprio facendo uso degli stessi costrutti psicoanalitici si puo? argomentare una tesi molto diversa . Un esempio: si potrebbe addossare allo stesso **Renzi** (cosi? come al renzismo) una sostanziale incapacita? di elaborare ogni forma di lutto (vedi le forme di reazione al risultato del referendum) in quanto cio? mette a rischio la sua fantasia di onnipotenza che, come sempre accade, nasconde una grande angoscia di impotenza, che non permette neppure di sfiorare la possibilita? di autocritica (che non si esprime nel dare le dimissioni ma nel convivere con una immagine di se? anche fallibile) ne? tanto meno di critica. Questo assetto di personalita? (o di funzionamento di un gruppo) non ammette, non sopporta la possibilita? di una relazione con cio? che e? altro da se? in quanto i confini identitari sono rigidi ma non ben definiti: difensivi; il che equivale a dire che sono fragili e, quindi, necessariamente nell'impossibilita? di dialogare con cio? che presenta elementi comuni (quindi non e? completamente differente) ma e? altro da se? .

Ora, come psicoanalista, io so, come ogni collega, che cio? che ho appena scritto e? del tutto inattendibile ed e? scientificamente scorretto perche? io ho votato no al referendum e non sono una sostenitrice di **Renzi**.
Come lettrice di **Repubblica** e cittadina di questo stato mi sono pero? sentita quanto mai preoccupata dalla capacita? di diffusione di

"verita?" cosi? personali esposte a essere confuse con l'espressione di un pensiero scientifico e cosi? pienamente ratificate dalla pubblicazione di un quotidiano di prestigio e grande tiratura quale **Repubblica**.
Personalmente ritengo che il mondo abbia quanto mai bisogno di sinistra, un bisogno vitale, proprio nel suo senso letterale di sopravvivenza, e sono felice se la sinistra possiede una identita? ben salda. Credo che sia questo il vero requisito per aprirsi al nuovo senza snaturarsi. Come accade alle persone, e? proprio chi ha una identita? ben sviluppata che non teme il rapporto con cio? che e? differente da se?.
E proprio perche? queste sono le mie opinioni e miei desideri non potrei certo essere libera di utilizzare i costrutti della psicoanalisi nella lettura di fatti politici se non a rischio di costruire la mia interpretazione del tutto a favore del raggiungimento dei miei desideri.